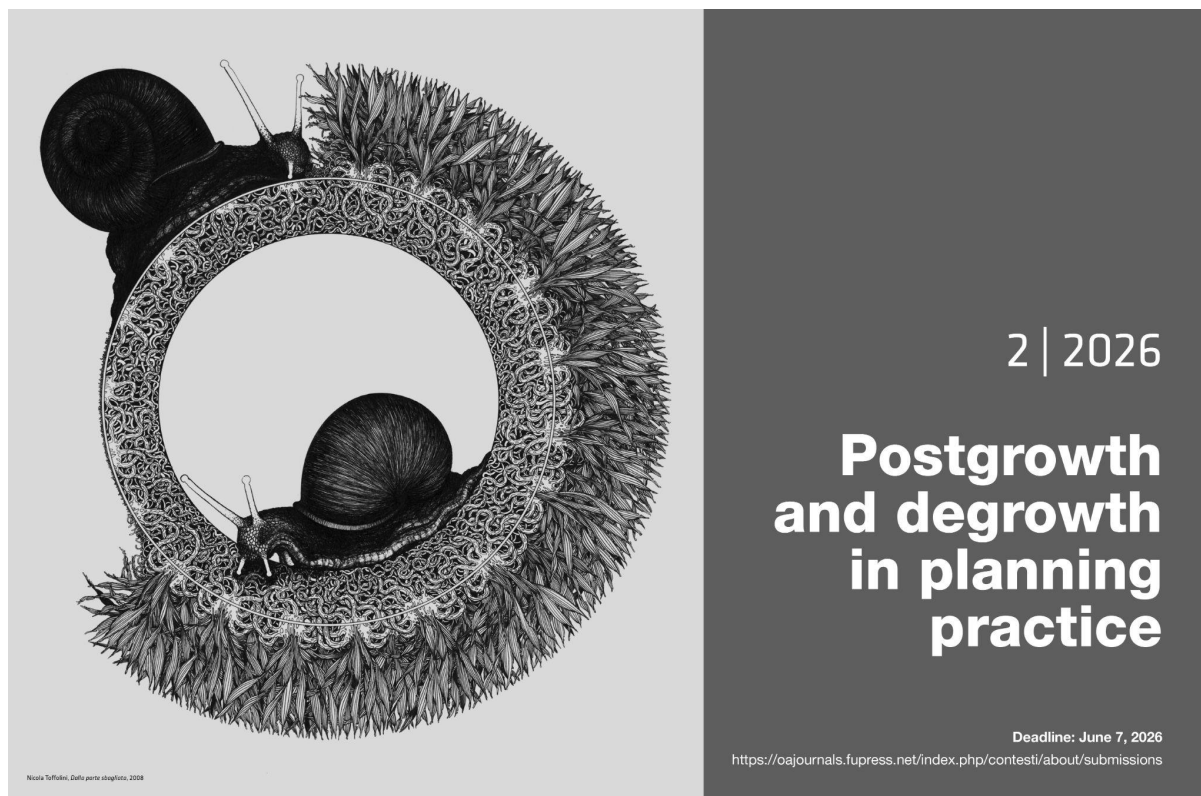




POSTGROWTH E DEGROWTH IN PLANNING PRACTICE

a cura di Barbara Pizzo e Jin Xue

L'urbanistica moderna affonda le proprie radici in un modello di sviluppo orientato alla crescita. In qualunque modo la crescita sia intesa –come espansione territoriale, densificazione, valorizzazione, tanto in senso fisico quanto economico– è in quella direzione che si muove la pianificazione spaziale. Una storia secolare di urbanistica lo dimostra in modo inconfutabile. Nondimeno, *postgrowth* e *degrowth* –come concetti chiave e come prospettive per immaginare il futuro delle città e dei territori– si stanno progressivamente diffondendo. Negli ultimi anni si sono moltiplicati gruppi e reti di ricerca, convegni e seminari, monografie e pubblicazioni scientifiche. Sebbene le studiose e gli studiosi più impegnati nello sviluppo del pensiero *postgrowth* e *degrowth* abbiano saputo mettere in discussione il modello dominante basato sulla crescita continua e aprire un dibattito serio sulle alternative, emerge una certa preoccupazione per il rischio che quella che dovrebbe configurarsi come una trasformazione cruciale e ineludibile negli approcci alla pianificazione si riduca invece a una mera questione terminologica, che cela l'intenzione di proseguire lungo il tracciato ben noto, riproducendo pratiche consolidate con nuove denominazioni. Di fatto, la necessità di discutere e problematizzare il vocabolario *postgrowth* e *degrowth* è sempre più riconosciuta come imprescindibile. Ancora più urgente, tuttavia, è chiarire in che modo *postgrowth* e *degrowth* trovino concreta attuazione nella pratica. Con questo numero di “Contesti” si propone di identificare, chiarire e discutere se, come e da parte di quali

soggetti il pensiero *postgrowth* e *degrowth* stia effettivamente venendo tradotto in pratiche urbane e territoriali, con particolare attenzione agli oggetti fondamentali e ai campi d'azione della pianificazione urbana e regionale. Tale indagine si propone altresì di interrogare criticamente alcune delle proposte considerate più “avanzate” nell'ambito della pianificazione orientata alla sostenibilità di lungo periodo, quali consumo di suolo zero, economia circolare, condivisione delle risorse, transizione ecologica, digitalizzazione e iniziative correlate.

In modo più specifico, si invitano contributi che affrontino i seguenti temi:

Terra e suolo. Come vengono concepiti terra e suolo nelle prospettive *postgrowth* e *degrowth*, e come il pensiero *postgrowth* trasforma il modo in cui essi vengono trattati nella pianificazione?

Acqua. L'acqua è già oggi all'origine di numerose lotte e conflitti, ed è destinata a diventare la “risorsa” più contesa nel prossimo futuro. In che modo le prospettive *postgrowth* e *degrowth* affrontano la gestione delle risorse essenziali?

Energia. L'energia “rinnovabile” e “pulita” si afferma sempre più come soluzione acriticamente proposta per risolvere ogni problema di approvvigionamento, variamente declinata come “verde”, senza mettere in discussione il problema fondamentale dell'iperconsumo. In che modo il pensiero *postgrowth* e *degrowth* può contribuire a trasformare questo approccio? Quali proposte concrete esistono per ridurre i consumi, e quali sono le implicazioni di un simile cambiamento?

Natura e biodiversità. La natura e la biodiversità sono state affrontate in misura crescente dalla pianificazione attraverso concetti e iniziative quali le “nature-based solutions”, il consumo di suolo zero, i servizi ecosistemici, ecc. In pratica, come tali approcci contribuiscono a una reale conservazione della natura, esaminandoli attraverso la lente del pensiero *postgrowth* e *degrowth*?

Mobilità. La nostra epoca è stata spesso definita come l'era della mobilità globale e dell'ipermobilità, riconducibile a stili di vita, mentalità, struttura urbana e territoriale e razionalità socioeconomica. In che modo le politiche e la pianificazione della cosiddetta “mobilità sostenibile”, che necessariamente implicherebbero un coordinamento con gli usi del suolo, soluzioni di mobilità condivise e un focus sul trasporto pubblico, contribuiscono alla realizzazione di un futuro *postgrowth* e *degrowth*?

Abitare. Il conflitto tra l'abitazione intesa come diritto fondamentale e bisogno primario delle persone e come asset finanziario si è imposto come questione centrale, in particolare negli ultimi decenni (con la crisi finanziaria del 2007-2008). In molte città, le lotte per impedire un ulteriore sfruttamento del suolo a fini edificatori si scontrano con quelle volte a garantire un alloggio dignitoso per tutti. Come si affronta questo problema in prospettiva *postgrowth* e *degrowth*, e quali soluzioni sono state finora proposte o sperimentate?

Produzione e lavoro. Alla base del pensiero *postgrowth* e *degrowth* risiede la consapevolezza della necessità di ridurre il livello dei consumi, e quindi la produzione di beni. Limitare gli sprechi non è sufficiente, e l'appello ad un ridimensionamento dei consumi si fa sempre più pressante. Sebbene non esista una relazione causale diretta tra livelli di produzione e livelli di occupazione - e il capitalismo si regga sul mantenimento di un certo tasso di disoccupazione strutturale -, cresce il timore che *postgrowth* e *degrowth* possano significare aumento della disoccupazione e

impoverimento generalizzato, mettendo alla prova, ad esempio, le geografie della produzione a diverse scale e la consolidata distribuzione territoriale delle funzioni, con impatti cruciali su città e territori. Quali risposte a questa questione sono prefigurate dal pensiero *postgrowth* e *degrowth*?

Sono benvenuti contributi che:

- pongano uno o più di questi temi al centro della propria indagine, considerando al contempo le altre possibili interconnessioni;
- si fondino su casi ed esempi concreti connessi in vario modo a esperienze di politiche e di pianificazione urbana e regionale;
- riflettano a partire da, e propongano indicazioni operative per, le pratiche di pianificazione in grado di informare e ispirare approcci orientati a futuri *postgrowth* o *degrowth*.

INFO

La call è aperta fino al **7 Giugno 2026**

La proposta di pubblicazione deve essere caricata sulla piattaforma:

<https://oajournals.fupress.net/index.php/contesti/about/submissions>

Per sottoporre la proposta mediante la procedura on-line è necessario registrarsi ed accedere come autore alla piattaforma. L'account consente di seguire lo stato di avanzamento della procedura.

Le proposte devono essere relative a lavori inediti, scritti in Italiano, in Inglese, in Francese o in Spagnolo; il testo deve avere una lunghezza compresa **tra 4000 e 7000 parole** e includere titolo, autori, abstract, parole chiave, didascalie e riferimenti bibliografici.

Preghiamo gli autori di prestare attenzione a consegnare un paper che assicuri la **Double Blind Review**.

Le proposte possono comprendere fino ad un massimo di 10 immagini libere da vincoli o con specifiche concessioni di pubblicazione. Le immagini devono essere in alta definizione con un minimo di 300 punti per pollice e lati di almeno 25 cm.

I saggi selezionati saranno pubblicati nel numero **2 | 2026** di CONTESTI.